



Città di Bassano del Grappa

Medaglia d'Oro al Valor Militare

Il Sindaco

Li, 23 settembre 2017

Saluto e ringrazio tutti voi che stamane avete scelto di celebrare con partecipazione e spirito di gratitudine un momento tragico della memoria di questa città e di tutto il nostro territorio, saluto e ringrazio quindi tutte le autorità presenti, civili, militari e religiose, i rappresentanti delle molte associazioni, specialmente quelli dell'ANPI, dell'AVL, dell'Associazione Ex Internati e dell'Associazione 26 settembre. Saluto e ringrazio Francesco Binotto presidente provinciale dell'AVL che tra pochi minuti terrà l'orazione civile.

Un saluto di ammirazione agli studenti ed agli insegnanti che sono presenti in misura massiccia: care ragazze e cari ragazzi, io sono convinto che se i giovani che 73 anni fa, proprio in questi bei giorni di settembre, furono fucilati e impiccati, oggi potessero dirci qualcosa, per prima cosa ringrazierebbero voi per la vostra presenza e perché sapete riconoscere le ragioni del loro sacrificio.

E sono altrettanto convinto che i motivi per cui furono disposti a morire siano stati la volontà di poter sperare e realizzare un paese libero, giusto e in pace e anche la volontà che libertà, giustizia e pace si radicassero negli animi delle generazioni successive.

Noi li chiamiamo correttamente Martiri e il significato della parola martirio è prima di tutto testimonianza, non tanto morte, ma testimonianza, ed infatti non erano certo giovani che si approcciavano alla morte volentieri, che desiderassero morire, la loro volontà era di poter vivere, ma non vivere collaborando con un sistema di potere violento, razzista, liberticida e guerrafondaio.

In questa ideale staffetta generazionale, cari ragazzi, se allungate il braccio dietro di voi e afferrate ciò che questi nostri Martiri ci consegnano da 73 anni, vi troverete in mano le cose più importanti della nostra vita e soprattutto della nostra vita in società: innanzitutto la libertà, o se preferite le libertà, di poter essere se stessi con le tutte le nostre differenze, senza subire discriminazioni, la libertà di pensiero e di espressione, la libertà di potersi muovere, in Italia, in Europa e nel mondo; e poi la giustizia, la pace, la democrazia.

Sul nostro orizzonte si stanno allargando ombre terribili: pensavamo di aver consegnato ormai definitivamente alla storia il rischio di conflitti atomici e pensavamo che mai avremmo dovuto piangere un giovane bassanese vittima di nuovi, ottusi e feroci, nemici della libertà. Purtroppo l'estate appena terminata ci ha fatto ricredere.

E allora concittadini e amici stringiamo forte in mano quel testimone che i martiri del settembre del '44 ci hanno consegnato e facciamone una fiaccola per illuminare la strada che sta davanti a noi e al nostro Paese.

Riccardo Poletto